



SEMINARIO DIOCESANO MISIONERO
"REDEMPTORIS MATER Y JUAN PABLO II"

Caro Ferdinando

non sapendo come ringraziare la onlus Santi Desiderio ed Elisabetta, per il momento ringrazio te per il significativo contributo pervenuto al nostro Seminario.

Come sai questo gesto è per noi di grande aiuto, essendoci affidati alla Provvidenza del Signore che dalla costituzione del seminario ci ha sempre accompagnati e sostenuti. Pur trattandosi di una realtà istituzionalmente diocesana, i contributi che la diocesi complessivamente può destinarci non bastano a coprire la metà delle necessità minime. Per questo confido sempre nel Signore che sa aprire i cuori dei nostri benefattori e saprà ricambiare il vostro gesto con le sue benedizioni.

Il contributo ricevuto, anche se secondo le tue indicazioni dovrebbe servire al mantenimento di un seminarista durante gli anni della sua formazione al presbiterato, viene utilizzato a beneficio di tutti.

Come tu sai il "Seminario Redemptoris Mater" di cui sono rettore è strettamente finalizzato alla formazione presbiterale di giovani e adulti che si rendono disponibili al Vescovo della diocesi peruana di Callao per essere inviati nel mondo per una nuova evangelizzazione. Con riconoscente ubbidienza al Santo Padre, il seminario promuove la formazione al presbiterato con piena disponibilità ad andare non solo "in quelle parti del mondo dove la Parola di Dio non è stata annunciata, ma anche in quelle in cui, specialmente a motivo dello scarso numero di sacerdoti e fedeli sono in pericolo di allontanarsi dalla pratica della vita cristiana, anzi di perdere la stessa fede". Nella formazione dei seminaristi si cerca perciò di orientarli per un sacerdozio a dimensione universale e quindi alla disponibilità ad un servizio fuori dalla diocesi.

La vita del seminario è sostenuta nella testimonianza e nell'impulso missionario da concreti nuclei di famiglie che, lasciando tutto, si sono rese disponibili a essere inviate nelle zone più secolarizzate per crearvi con la propria presenza e testimonianza comunità cristiane e, a Dio piacendo, nuove parrocchie.

Dopo un tempo di vita in seminario, normalmente al terzo anno, i candidati al sacerdozio vengono inviati per due anni nelle zone di evangelizzazione, interamente affidati alla provvidenza. La realtà sociale del Perù presenta zone di totale degrado della vita umana. Si tratta di grandi agglomerati urbani ove la gente vive senza alcuna struttura sociale, abitando in "pueblos juvenes", cioè in baraccopoli, sorte senza alcun servizio urbano (strade, reti fognarie, acqua, ecc.) prive di tutto, dove è impossibile che sorgano famiglie costituite sul modello cristiano.



SEMINARIO DIOCESANO MISIONERO
"REDEMPTORIS MATER Y JUAN PABLO II"

Tutto il periodo di preparazione al sacerdozio è perciò orientato alla missione. Anche nei tempi di riposo o di vacanza non viene trascurato questo tipo di missione.

La formazione comprende imprescindibilmente anche un percorso di fede mediante la partecipazione alla vita di comunità, che i seminaristi vivono nel cammino neocatecumenale presso le diverse parrocchie della diocesi.

L'impegno nello studio prevede una formazione rigorosa e ben fondata negli studi filosofici e teologici, massimamente nella conoscenza della sacra scrittura, dei Padri e della Liturgia, formazione che accompagna il normale iter di studio per il conseguimento dei gradi accademici.

Quanto all'aspetto meramente economico di gestione del Seminario, tenuto conto delle poche risorse fornite dalla Diocesi, il Seminario vive nell'esperienza consolidata di un affidamento alla Provvidenza, manifestatasi in diversi modi nel corso di questi anni. Circa i costi da sostenere, oltre a quelli per il funzionamento della struttura, di vitto, alloggio e assistenza sanitaria non fornita dallo stato, vanno considerati i costi della formazione accademica per corsi svolti all'esterno del seminario, le spese per aiutare inizialmente i seminaristi nei loro spostamenti legati alla missione evangelizzatrice nei periodi fissi o estemporanei cui vengono dedicati. La precarietà che marca la vita del seminario non comporta però una vita di povertà. Infatti a periodi di indigenza il Signore ci ha concesso di alternare momenti di allegria e condivisione, godendo insieme di quanto la provvidenza ci ha preparato.

Come ti accennavo all'inizio di questa lettera, io non ho modo di ringraziane i componenti di questa onlus, dedicata ai santi Desiderio ed Elisabetta, e perciò ti prego di provvedervi tu. Da parte mia prego il Signore perchè benedica e protegga quanti ci sostengono non facendo mancare loro il suo sostegno.

Nelle vacanze di fine anno scolastico, ritornando a Brescia avremo modo di parlarci di persona.

Che la pace del Signore ci accompagni.

P.to Mario Casalapro